

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Beso tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiano lire 33, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tellini

(ex-Caraffi) Via Mansoni presso il Teatro sociale N. 413 *rossi* il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli avvisi giudiziari esiste un contratto speciale.

È aperto l'abbonamento al Giornale di Udine per terzo trimestre 1868, cioè da 1 luglio a tutto settembre.

Il prezzo per tutta Italia è di ital. lire 8; per l'Austria, ital. lire 12; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.

L'AMMINISTRAZIONE.

Il *Giovine Friuli* fa, nel suo N. 15, del 27 giugno corr., a me sottoscritto delle interrogazioni; le quali, sebbene esposte con cautela per tentar di evitare gli effetti della legge penale, hanno evidentemente un intendimento calunnioso in quello che cercano di far credere a mio riguardo.

Invito il *Giovine Friuli* ad uscire dal vago nelle sue imputazioni, onde possa conoscere quale sia la sua posizione verso la legge e verso di me.

In quanto però il predetto giornale credesse di dover tenersi in prudente riserbo, nell'atto che dichiaro pretta calunnia quanto tentò di far credere a mio riguardo, io lo tengo responsabile di ciò che ha detto, e di cui a tempo debito sarà chiamato a render conto a chi di ragione e di legge.

Infrattanto, a norma di legge, invito il *Giovine Friuli* ad inserire nel prossimo suo numero questa dichiarazione.

PACIFICO VALUSSI.

Udine, 28 Giugno

La *Neue Freie Presse* di Vienna in un articolo intitolato *Bismarck e Napoleone* considera il caso che che l'uno o l'altro o ambedue questi personaggi che sono come i due poli della politica europea, fossero chiamati a vita migliore, così non inverosimile stante l'età matura e la malferma salute di entrambi. «Se muore Napoleone», dice il giornale viennese, «cessa il pericolo per la Germania, che in lui è incorporato; il motivo principale degli smisurati amenti è tolto, e nessun deputato oserebbe più votare un bilancio militare che in nascita di rovinare la finanza della Prussia finora così fiorente. Se la morte colpisce Bismarck, mancherebbe alla Prussia l'unico uomo capace di guidarla in una politica aggressiva, coi che invece di pensare a nuovi acquisti dovrebbe mettere al sicuro quelli già fatti. Se poi il destino, che intruccò in molti così misuriglio la carriera politica di questi due uomini, avesse decretato che ambedue contemporaneamente compiessero dalla scena del mondo, allora finirebbero d'un tratto il moderno cesarismo, e si aprirebbero ai popoli ensiosi il tempo della pace». N. palme III e Bismarck hanno una comune missione, forse non presentata da loro, ma imposta dal carattere naturale delle cose. Ambidue scavano il sepolcro alla legittimità. Fintantoché essi vivono, si può credere che lavorino per essa; ma morti che siano, si vedrà che essi furono soltanto i uomini d'una potenza superiore, e che spaziarono la via ai loro nemici.

L'inaugurazione del monumento di Luogo a Worms, alla quale intervennero il re di Prussia con altri principi tedeschi del Sud, ha fornito argomento a qualche giornale di fabbricare le sue congetture, danti a queste convegni di sovrani il corso d'un congresso politico. I giornali inglesti però, tanto francesi che possono, e recano di ogni genere politico a quest'excuse di principi. Trattavano, affannano essi, di assistere sempre e in ogni solemnità religiosa, alla quale il re Guglielmo degli altri principi protestanti avrebbero potuto manca-

re. Tuttavia non è senza importanza che il re di Prussia sia stato per la prima volta a fare una visita alle popolazioni telesche del Sud, dopo avere nel discorso di chiusura del Parlamento doganale pronunciato parole affettuose al loro indirizzo.

In Francia gira di nuovo la voce di una prossima crisi ministeriale. Il signor Roubet vorrebbe ritirarsi dalla politica prima per la sua malferma salute e poi per l'influenza sempre crescente del signor Pionier-Querier che è la bestia nera del ministro di Stato. Come sempre anche adesso il nome di Emile Olivier torna a comparire, come quello di chi è destinato a far parte della nuova amministrazione. Alcune voci che si ripetono pericolamente, e che vanno accolte con tutta riera.

Subito dopo votato dal Parlamento federale germanico il prestito per la marina, il Governo prussiano ha ordinato di riprendere i lavori che erano stati sospesi, a quanto sembra, non per altro che per mancanza di fondi. Le opere in cui si spiega la maggiore attività sono le fortificazioni alle foci del fiume Elba e del Weser, nella baia di J. H. e nel porto di Kiel: quest'ultima dev'essere il principale porto di guerra per la marina federale germanica.

A proposito della recente visita dell'imperatore d'Austria a Praga, la *Neue Presse* ha un articolo col quale intende levare ogni speranza al partito cecoslovacco di poter ottenere alcuna concessione ch'è cioè dai limiti della costituzionalità. Il lungo già però ch'esso tiene dimostra quanto poco facile abbia messo nei tedeschi dell'Austria il rispetto per le altre nazionalità ch'essi sinora rimasti a colpestaro. Avendo dovuto formalmente cedere agli uoghe-resi, credendo di avere diritto di resistere alle esigenze delle altre popolazioni. La *Neue Presse* dice che innanzi di ottenere quello che domandano, gli cecoslovaci non passeranno sui colli verdi dei teleschi. Alle minacce aggiunge poi lo scherno, mettendo in ridicolo la risoluzione dei capi del partito cecoslovacco di recarsi a Costanza in pellegrinaggio alla tomba di Huss.

Un corrispondenza da Cina a un giornale di Londra dice che le troppe turche sono molto affaccendate a costruire strade e fortificazioni e che in questo lavoro vengono frequentemente disturbate dagli insorti. Questa guerra minuta non produce grandi perdite: ai Cinghiali mezzo che ai turchi, poiché quelli scelgono la loro posizione e sono di solito ai coperto. Le masse degli insorti indicano che sono bene organizzati: fanno ricevere vettovaglie e munizioni regolarmente al pari dei Turchi e possiedono ottime armi.

Sulla insurrezione che si pretenda scoppiata in Catalogna non si hanno che notizie contraddittorie. Sembra però positivo che cumularsi armi d'arma si formarono in parecchie località. Il Governo ha mandato gli ufficiali superiori in diverse parti di quella provincia. Particolamente alla Sea d'Urag si spese un generale di brigata malgrado la poca importanza del luogo. Sono iniziati non vanno dimenticati.

Lo czar e la czarina fra pochi giorni visiteranno Varsavia. La città prepara feste solenni; tuttavia gli augusti visitatori non prendono alloggio, come in passato, nel palazzo Lazienki, ma nel castello di Skierki, a circa distante parecchia miglia dalla capitale, che in questa circostanza sarà circondato, si dice, da un cordone di truppe.

Le condizioni del Messico sono deplorabilissime; i prete lati sorgono in armi d'ogni lato. L'insurrezione è scoppiata anche nel Yucatan. Jua-ez, ridotto all'estremo, cercò appoggiarsi al solo partito che abbia forza, quello dell'alto clero. Ma è una alleanza che gli tornerà, certo, fatale.

Le Repubbliche dell'America Meridionale.

Disgraziatamente da qualche tempo continuano ad essere cattive le notizie, che noi riceviamo dalla America meridionale. In tutte quasi quelle Repubbliche, alcune delle quali almeno parevano essersi ordinate a vita civile ed a continuato progresso, ripigliano le antiche ire partigiane per avidità di dominio. A noi duole per esse e per noi medesimi, giacché l'Italia ha sparse numerose colonie in tutti quei paesi; le quali avrebbero potuto essere di grande vantaggio alla madre patria, estendendo i suoi traffici e la sua influenza, se la vita pubblica di quelle Repubbliche fosse stata più calma e più ordinata. Non entriamo nei particolari di quei continuati dissensi, giacché i lettori li trovano sovente

narrati nelle notizie del giorno. Intendiamo piuttosto di dire qualche parola per ispiegarli, e perché non se ne cavino false induzioni.

Le false induzioni sono queste, che quei continui dissensi sieno il frutto delle istituzioni che quei popoli si diedero allorquando si emanciparono dal dominio spagnolo, e che sia nell'interesse dell'Europa quello che, costantemente infelice, si è tentato nel Messico, e pare tenda a compiere l'Impero del Brasile col mettersi di mezzo a fomentare quelli che nascono a lui dappresso nell'America meridionale.

L'Europa non soltanto non ha interesse ad intervenire nelle cose americane, ma non deve neppure desiderare quegli accentramenti prodotti dalla violenza di qualche Stato più potente, che nuocerebbe, anziché giovare, alle espansioni novelle. L'Italia in particolar modo ha interesse che quei paesi mantengano la propria autonomia, vengano a decidere da sé le loro questioni interne, senza che l'elemento italiano, che le va compenetrando, ne sia disturbato. Massimamente al Rio della Plata noi dobbiamo desiderare l'indipendenza dei singoli Stati, i quali troveranno a poco a poco il loro assetto da sé soli.

La causa di quei dissensi è una funesta eredità del dominio spagnolo. La Spagna reggeva le colonie per sfruttarle a vantaggio proprio. Essa vi riuscì fino a tanto che non dovrà essa medesima lottare per la propria indipendenza contro Napoleone; ma appunto quella lotta fu occasione alle colonie spagnole di emanciparsi.

I generali spagnoli si trovarono di fronte agli improvvisati generali liberatori, i quali certamente furono eroi. Ma tutti sanno che dei Washington ce ne fu uno solo, e che questo è uscito da un popolo, il quale aveva cercato in America maggiore libertà che non ne fosse nella libera Inghilterra; per cui nei futuri Stati Uniti e generali e popolo erano nati e fatti per la libertà.

Nelle colonie spagnole, formate da gente che cercava primo di tutto fortuna, e proveniente da un paese, come la Spagna, dove le libertà privilegiate del medio evo erano spente dall'assolutismo regio e da quello della Santa Inquisizione, senza che vi si potesse sostituire la libertà moderna; nelle Colonie spagnole c'erano meno elementi per la libertà. I liberatori, o nuovi capi militari, come quelli della Spagna e della Grecia antica e moderna, erano piuttosto educati a gareggiare tra di loro per il comando, che non ad emularsi a servizio della patria e della libertà, sottomettendosi alla legge che rende tutti uguali. Di qui le gare ed i rivolgiamenti continui, che durano da circa mezzo secolo; giacché scomparsi que' primi capi, sorse dunque, pur troppo, degli imitatori, i quali non avevano nemmeno il merito dei primi di avere combattuto per la indipendenza della patria.

Ma non conviene credere che ciò dipenda dalla forma del Governo, mentre dipende piuttosto dalla scarsa educazione al vivere libero di quei popoli, per cui, invece di obbedire alle leggi, sulla garanzia della comune libertà, si lasciano trascinare a sommovimenti continui. Quello che accadde in quelle Repubbliche, noi lo vedremo accadere nella Spagna, dove, l'uno dopo l'altro, quasi tutti quei capi militari provocarono dei pronunciamenti, sicché la Nazione ebbe della libertà piuttosto le forme, che non la sostanza.

Fu singolare ventura dell'Italia, dopo le prime prove del 1848-49, di avere potuto ricevere una graduata educazione alla libertà con uno Stato, nel quale reggeva da anni

parecchi uno Statuto, sotto a cui vivevano italiani di tutte le regioni della penisola germani ancora in servitù: ed oltre a questo, che il suo Re, fedele osservatore dello Statuto, fosse anche militare, sicché a tale capo dovessero piegare la fronte tutti gli altri capi, militari, in nessuno dei quali poté nascere il pensiero di pretendere più degli altri e di esercitare una dittatura, mettendo a pericolo la libertà.

Se l'Italia fosse insorta prima di avere una legge fondamentale, uno Statuto fedelmente osservato, e senza avere un capo riconosciuto per tutti, non avrebbe forse sfuggito ai dissensi ed ai pronunciamenti ed alle continue rivoluzioni a danno della libertà dell'ordine e della stabilità, a cui andarono soggetti del pari le Repubbliche spagnole dell'America e la madre patria la Spagna.

Di questa ventura però bisogna saperne approfittare, educando il paese a libertà ed alla vita civile, prima che avvenimenti interni od esterni vengano a disturbare. Bisogna applicare la libertà in tutti i gradi ed in tutte le istituzioni ed assuefarci tutti alla stretta osservanza delle leggi fatte da noi medesimi, smettere il parteggiare ed innovare la Nazione colla provvida attività.

Noi non abbiamo la possibilità di abbandonarci ad esperienze e di aspettare dal tempo una tarda correzione ai nostri difetti, come le Repubbliche dell'America meridionale. Noi ci troviamo fra potenti avversari e rivali, non bene consolidati ancora e bisognosi di affrettarci a ripigliare in Europa il posto che si compete ad una grande Nazione di distruggere la catena che ci tiene avvinti ad un deplorevole passato, di acquistare forze nuove per procedere innanzi. Se gli italiani lasciano predominare in sé stessi il vecchio uomo, se ricadono nel quietismo, nell'apatia, nelle antiche discordie, noi non ci saremo emancipati ed uniti per godere a lungo la libertà. Adunque gli esempi tristi dell'America meridionale e della Spagna devono servirci di lezione e farci desiderare che, smessa ogni fantasia di politiche novità, ci applichiamo tutti a svolgere ed applicare le libertà di cui godiamo e ad operare il nazionale rinnovamento. Chi ci disturba da quest'opera od è nemico della libertà, od agisce come se lo fosse.

P. V.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze al Pungolo:

Le opinioni sulla convenzione dei Tabacchi continuano a disegnarsi. Una parte della sinistra, una ventina, le son favorevoli. La destra, meno il Sella e i suoi partigiani, favorevoli dei pari: i Piemontesi contrari tutti, perché credono che, il Governo sia il migliore amministratore, e che se non è, dovrebbe esserlo. Con questa speciosa ragione si preparano a breciare il progetto. Gli uomini d'affari poi hanno dichiarato unanimi: che se si fosse fatta questa operazione per aver del denaro da spendere, valeva meglio non farla e non fare la spesa: ma se si deve riempire un vuoto, stretti dalla necessità è impossibile sperare, soprattutto in questo momento, condizioni migliori.

— Venne diramata una circolare a prefetti per eccitare i deputati assenti a far ritorno al Parlamento, per la votazione della convenzione sui tabacchi. Op. Naz.

— Leggiamo nel *Diritto*:

La relazione sul progetto Calorné non tarderà molto ad essere compilata.

Secondo le nostre informazioni, la legge sulle amministrazioni provinciali e comunali verrà unita a quella degli uffizi finanziari.

Come altra volta indicammo, la Commissione propone di stabilire per ogni provincia un'intendenza di finanze, e sotto di questa parecchi uffizi distret-

uali, che oltre avere il loro mandato finanziario riceverebbero anche l'ufficio delle attuali sotto-prefetture.

Roma. Scrivono da Roma all' *Opinion*:

Da materia a molti discorsi il futuro matrimonio fra l'ex-duca di Parma e Piacenza con la sorella di Francesco II che si è già a lui fidanzata. In questo terzo conubio fra Borbone e Borbone, si vorrebbe fare una solenne dimostrazione politica conforme agli interessi di quella casa, facendosi intervenire non solo i Borbone di Spagna, ma anche le reliquie dei Borbone di Francia. Conosciuta l'intenzione di far venire a Roma Emerico V, il diligatissimo conte Sartiges ha fatto il diavolo e peggio scrivendone all'imperatore e al primo ministro imperiale. I nobili che pretendono di saper tutto e di spillare tutti i segreti delle corti, dicono che da Francia sarebbe venuto ordine di dichiarare al cardinale Antonelli, che se Emerico V sarà accettato ospite a Roma, Napoleone III darebbe subito ordine al generale Dumont di sgomberare il territorio pontificio. Al contrario, credesi dalla maggior parte che se l'illustre esule di Francia ci facesse una visita, Napoleone non farebbe altro atto di risentimento fuorché quello di ordinare a Sartiges di farsi vedere una qualche indisposizione, perché non si trovasse in sua compagnia nelle feste di palazzo Farnese. La corte di Francia essendo stata, come dire, stregata da quella del Vaticano, bisogna che subisca tutti i capricci di Roma e faccia ogni comodo del Papa.

— Scrivono da Roma allo stesso giornale:

Nel ministero delle armi e fra la milizia serve la questione dei quattrini raccolti fra i cattolici a titolo di premio per valore mostrato dall'esercito negli avvenimenti di autunno. È un pezzo che i soldati ne aspettano la distribuzione, e questa non si fa ancora. Dando le mormorazioni le inquietezze, lo spirare in pubblico ed in privato del generale Kanzler. Le offerte dei cattolici per prude esercito, non sono state interpretate letteralmente, ma invece messe in cumulo con quelle che corrono sotto il nome di obolo di S. Pietro, ed erogate per bisogni generali dello Stato. Questa interpretazione non piace agli ziai, i quali avrebbero voluto prenderne la loro parte e scialacquarsela. I loro comandanti invece di quietare gli animi gli hanno rinfocicolati; ed ora la questione è giunta a tale che minaccia di far rompere in sedizione aperte, se non si trova un'offerta per esaltare i latranti.

ESTERO

Francia. Leggesi nell' *International*:

Le voci di prossime modificazioni nel gabinetto francese, prendono sempre più maggior consistenza. Sappiamo fra le altre cose che il sig. di Moustier sarà nominato ad una delle ambasciate francesi presso le corti del Nod. È noto che altra volta fu ambasciatore a Berlino.

Le fortezze di Besançon e Toul sono poste sui piedi di guerra.

Prussia. Scrivono da Berlino alla *France* che il principe Alberto di Prussia è sul punto di essere nominato governatore militare dell'antica Asja Blotter, e che il suddetto stabilirà la sua residenza a Cassel.

Parlasi inoltre d'un progetto di matrimonio fra questo principe e la principessa Maria, figlia del principe Federico de' Paesi Bassi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARII

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 23 Giugno 1868.

N. 4238. Nel prossimo mese di Agosto avrà luogo in questa città il primo Tiro a segno di gara Provinciale. La Presidenza della Società ha fatto istanza perché le stie, in via d'urgenza, accordata una somma a carico della Provincia per premj da assegnarsi ai tiratori che verranno giudicati i più dotti, fra i rappresentanti della Guardia Nazionale.

La Deputazione Provinciale, a maggioranza, ha deliberato di accordare per tale oggetto L. 500. — Con questa somma, a cura della Presidenza, verranno acquistati tre oggetti, uno del valore di L. 200 da darsi in premio al vincitore nel tiro della carabina, il secondo di L. 200 al vincitore nel tiro del fucile, ed il terzo di L. 100 al vincitore nel tiro della pistola. Sopra ciascun oggetto saranno incise le parole: « Premio della Provincia di Udine. »

N. 4238. In relazione alla partecipazione fatta al Consiglio Provinciale nella seduta del giorno 18 Maggio pp. venne autorizzata l'esecuzione in via d'urgenza dei lavori per la riduzione delle stanze d'ufficio ad uso del R. Prefetto, importanti la spesa di L. 3468,13, giusta l'approvata perizie, e dato incarico al R. Ingegnere capo del genio civile di farli eseguire in via di licitazione o per private trattative.

N. 4236. Venne approvata la perizia dei lavori urgenti e strettamente necessari per ridurre alla voluta decenza l'atrio terreno d'ingresso al fabbricato Prefettizio, la scala fino al primo piano, e la galleria pure al primo piano che mette alle stanze del R. Prefetto. La spesa importa L. 2162,47. Venne

dato incarico al R. Ufficio del genio civile di farli eseguire come sopra.

N. 4236. Venne delegato il Deputato Provinciale Malpaga Dr. Giuseppe a prendere, di concerto colla Commissione per l'impianto del Collegio Uccello, osata cognizione dei lavori chosi vanno a fare nell'ex convento di S. Chiara per rilevarne se vi fosse il caso di qualche modifica necessaria per migliore andamento dell'Istituto.

N. 4237. Venne concesso alla Commissione per l'impianto del Collegio Uccello di tenere le sue sedute nella sala della Deputazione Provinciale e di valersi di un'impiegata della stessa per la tenuta degli atti, e relativa scritturazione.

N. 4238. Venne approvato il resoconto delle spese sostenute dalla Giunta Municipale di Vigonza per forniture occorse ai R. Carabinieri durante il primo trimestre a. c. e. di posto il relativo pagamento di L. 29,03.

N. 4239. Venne autorizzato il pagamento di Lire 13,63 dovute al R. Medico Provinciale per una trasferta a Colleredo di Prato effettuata per oggetti sanitari.

N. 4237. Venne approvato il Contratto di pigione stipulato coi fratelli Bianchi per locale al uso dei R. Carabinieri stazionati in Collioipo verso l'acqua corrente di L. 960.

N. 4238. Venne autorizzata l'assunzione dell'Ingegner civile signor Ziratti D. Ludovico quale sorvegliante ai lavori di riduzione dell'ex convento di S. Chiara ad uso di Collegio Provinciale di educazione femminile.

N. 4239. La Commissione Centrale per l'amministrazione del fondo territoriale insisté per avere il pagamento di L. 20,391 — dipendenti di anticipazioni fatte alla Provincia per effetti di casermaggio e di alloggi militari da 1860 a 1863.

Osservato che la Provincia prese un credito liquido verso le altre Province di L. 74.609,47 a titolo di conguaglio di spese per cholera 1836 e per l'acquartieramento della Gendarmeria a tutto 1833; la Deputazione Provinciale deliberò di non far luoghi al domandato pagamento, e di insistere acciòché il debito della Provincia sia messo a deconto del proprio credito.

Visto il Deputato Prov.

G. MARTINA

Il segr. Merlo.

Magazzino cooperativo. Allorquando il Magazzino cooperativo della Società operaia Uilense s'apre al pubblico, non mancarono i soliti metteggi degli impenitenti osteggiatori d'ogni patria e morale istituzione, né mancarono le sibilazioni e le mene dei tristi per soffocarla nella farsa appena dato il primo vagito. Ad onta di ciò il Magazzino vive; vive mercé il coraggio ardimentoso dei suoi preposti, mercé gli sforzi titanici della sua direzione, mercé le cure indefesse ed assidue d'una savia e ben ordinata amministrazione. Il Magazzino si è ad aprirsi tre mesi or sono in momenti sommamente difficili, gli acquisti che doveva fare in sùta, per la scarsità dei generi e per la massima ricerca fatta da incettatori per altre piazze, doveva pagarli a straordinario prezzo, disagi nella valuta, stagione in altri oggetti ecc. insomma pareva che tutto e tutti formassero parte a congiurare contro la sua esistenza. Nella seduta tenutasi il 25 del corrente mese del Consiglio di questa società, venne letto a tenore dello Statuto il trimestrale bilancio, e con somma nostra soddisfazione, e, diciamolo pure francamente, con nostra somma meraviglia potemmo sincerarci non solo non esservi una perdita, come taluno malignamente tenò insinuare, ma esservi in quella vece un non indifferente guadagno.

Ci mancano solt'occhio gli estremi delle cifre, ma da quanto possiamo ricordarci ne consta che non solo con gli utili poté pagarsi l'amministrazione, fare rilevanti anticipazioni sulla costruzione del forno, pagare gli interessi delle azioni, le spese d'impianto ecc. ma ben anco con l'esercizio di questi tre mesi pagare le spese prima incontrate per stampa, redazione dei protocolli ecc. durante il periodo dei 4 mesi in cui si dibatteva in Consiglio per l'adozione d'uno piuttosto che d'un altro Statuto; e civanzava di certo un miracolo, ed i preposti verrebbero messi su qualche altare in adorazione. Ai tempi nostri invece un tale esito ci fa vedere fin dove può giungere, l'avvedutezza, la prudenza, e la sagacia nelle operazioni. Il Capitale impiegato per l'acquisto dei generi è di L. 5500 circa; in tre mesi il movimento di Cassa è di quasi L. 27000, quindi in questo tempo il capitale sociale venne girato 5 volte, cosa in vero ammirabile. Il tocco giornaliero al Magazzino è in medio di L. 230 al giorno, somma ragguardevole se si calcola che le comprite in esso fatte, sono tutte a pronti contanti, essendo escluso il credito. Noi non possiamo quindi far a meno del rivolgere a questa sana e benedica istituzione tutte le nostre lodi; e vorremmo che, compresa dal pubblico di più di quello che lo è attualmente, potesse maggiormente florire, coll'aumentare il suo capo, colo allargarsi nelle operazioni e quindi colo arrecare maggiori vantaggi a tutti i celi della nostra cittadinanza. Noi però che non siamo scettici e che una fede l'abbiamo nell'avvenire, siamo certi che questa istituzione non rimarrà stazionaria, ma progredirà e di molto, a confusione dei suoi detrattori ed a trionfo del progresso e della civiltà.

Ottimo modo di celebrare la festa nazionale. — Ecco quanto ci scrivono da Polcenigo:

« Non basta che le leggi vengano a sanzionare e garantire la libertà, bisogna che la educazione vi

contribuisca e ne faccia penetrare il sentimento negli animi. — Ecco l'idea che dove aveva balenato nella mente del Signore di Polcenigo quando l'Italia fu libera dall'Asi e dall'Adriatico: idea che a tutta posso attuò coadiuvato da una Giunta intelligente — attuazione che die de già splendissimi frutti.

E questi frutti li avrebbe veduti chiunque fosse stato in Polcenigo il giorno in cui la grande famiglia italiana festeggiava la commemorazione della sua unità e indipendenza.

Incominciarono a Polcenigo la festa con la solenne distribuzione dei premi agli adulti che frequentavano le scuole serali. — Era commovente spettacolo il vedere uomini canuti, dal volto abbronzato, dalle mani incallite, stendere sorridenti la mano a ricevere il premio della loro buona volontà e dei loro studi.

— E lo meritavano, attestava vi furono di quelli che ritornando alle loro case dopo la scuola, non avendo olio d'alimentare il lume, per poterlo studiare condannavano la moglie a tramutarsi in candelabro e a tenerla tra mani calami e paglie ascesa. — Ve ne furono d'altri che portavano seco il libro, individuabile compagno, ai lavori rurali, e le ore consente al riposo, lo spendevano nello studio.

Si passò poscia in rivista la Guardia Nazionale, mestrevolmente disimpegnando agli esercizi comandati con precisione.

Quello poi che recò entusiasmo indescrivibile si fu il vedere un drappello di giovani ascritti alle scuole elementari, di tutte le classi della società confusi insieme, in maniche di camicia ed un leggero bastoncino in mano, e seguirà infaticabilmente per due ore evoluzioni militari e giochi di ginnastica, e cantare con bell'accordo ed armonia alcuni canzoni patriottici espressamente posti in musica dall'estremo conte Luigi di Polcenigo. — E' una consolazione, una festa il vedere la grazia, la precisione, e la disciplina di questi teneri giovani ti dell'eseguire i comandi del loro distinto istruttore, l'egregio maestro Giacomo Balsi, e gli applausi irrompevano frequenti e spontanei da tutta indistintamente la folla di spettatori.

Il paese era imbandierato, la musica ne rallegrava le vie, fuochi, illuminazione ed un concorso numeroso avevano dato a Polcenigo un'insolito aspetto di festa. — La contentezza era dipinta su tutti i volti spontanea e schietta, massime che ai più poveri s'era provveduto in dante abbondanti elargizioni di grano.

Se tutti i Municipi si avessero ad informare all'esempio che diede quello di Polcenigo, facendo sorgere scuole, scegliendo maestri, come esso ha sempre scelto, allora veramente si potrebbe dire che incomincia a rischiarsi l'annebbiato orizzonte, e l'Italia si compie.

A. D. C.

Sul mutuo soccorso fra maestri ci scrivono da Milano il 22 Giugno:

« Ieri ho passato un due ore della vacanza settimanale in modo veramente dominicale e spero che conserverete anche voi se dirovvi che in tale frattempo assistetti al resoconto annuo d'll'Associazione di mutuo soccorso degli Istitutori Italiani con residenza in Milano. Per quelli che vorranno essere informati a puntino dei risultati de' medesimi, parlerà l'Educatore che non conosco, ma cui sarà demandato di farlo, e per intanto non dispiaccia ai Lettori di vostro giornale sapere com'esso ebbe luogo nel grandioso ed opportuno locale della Giunta Municipale c'essa d'anno fatto erigere di pianta sul corso di Porta Romana a servizio di Scuole Comunali. Com'era stato annunziato la Radunoza apprisi al tocco preciso e si protrasse sino alle tre sotto la Presidenza del R. Prefetto Torre che ne la chiusa can sentito parole li lode per il passato, d'incoraggiamento ed esortazione a perdurare, associazione e componenti li medesimi, animata della fatica e sacrafizio inseparabili dal sacerdotale incarico dell'istruzione, ove s'intende concorrere all'affrettamento della educazione degli animi e i intellettuali italiane, pur troppo ancora, soggiornate, nel generale, scadente dal livello cui giunsero altre Nazioni. E' trovò sistemi di buone disposizioni all'uopo negli insegnanti cui per parte propria promise fraterna cooperazione in ciò tutto che può dipendere dalla sua influenza nel promuovere l'insegnamento, sia presso le autorità subalterne che presso le ministeriali. Insistette sulla necessità di far corrispondere lo svolgimento dell'intelletto alla educazione degli animi, perché, disse, volere senza sperare non vale. La generazione in declino, soggiornate, ci preparò l'unità d'Italia Patria, a quella che attualmente è nel vigor dell'azione teca affidare allo svolgimento d'intellettuali animose che rendano rispettabile e rispettata. La radunanza Magistrale che tra maschi e femmine ascendeva forse ai trecento, acclamò com'essa alle sue parole, ed acclamò pure a un sonetto nel quale la presidenza sedente alta di lui sinistra aveva racchiuso l'idea che, siccome frutto dei principi evangelici fu la proclamazione del a egualanza degli uomini come in faccia a Dio così ancor alla legge avvenuta nell'ultimo scorcio del secolo passato, così viene a noi dalla medesima fonte l'attuale risvegliarsi al consenso delle forze individuali nel promuovere il bene. Il sedente alla destra del Presidente aveva aperto la seduta colla promessa lettura del processo verbale dell'antico resoconto che fu approvato. Diede notizie esplicite sull'andamento corrente dell'azienda sociale che mostrò essere in via di miglioramento a segno di potere per l'anno futuro disporre di oltre un migliaio di lire sopra le 24 mila spese quest'anno in pensioni a scuole meritevoli di ottenerle, esternò il desiderio che i soci si siano esalti almeno in capo d'anno all'esborso della contribuzione reale, giacché i morosi saranno come vuol lo Statuto radiati dal diritto ai benefici e casti. Ricordò che nell'anno in corso parecchie comuni aggiunsero esse del fondo comunale l'importo d'associazione onde i loro maestri elementari si associno,

e sperava che il buon esempio propaghisi. Dopo le regioni della concessione o prorogato pensioni nell'anno e fece leggere il rapporto della commissione per il primo Natoli che per quest'anno fu aggiudicato a una giovanetta Paganini di Lodi maestra in Eboli, se non falso. E qui termina la relazione delle due ore di ieri passate *domenicamente* in questa operaia Milano — Se la crede opportuno, stampatela.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dal Concerto dei Lancieri di Montebello alle ore 7,12 di questa sera in Mercatovecchio.

1. Marcia « L'Arrivo » Mantelli.
2. Coro ed Aria dei « Masquereri » Verdi.
3. Mazurca, Mantelli.
4. Cavatina nella « Fanciulla di C'aris » Pedrotti.
5. Valse « Riomembranza di Ferrara » Mantelli.
6. Galopp « Le Temps s'en va » Mattioli.

Ferrovie. A norma delle dichiarazioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici fatto alla Camera, verrà quanto prima pubblicato il nuovo orario delle ferrovie italiane, onde rendere sempre più volitivo il viaggio da Brindisi alla ferrovia del Moncenisio. Mediante i nuovi orario le corrispondenze tra l'Italia e Parigi e Londra saranno, quanto si possa desiderare, a sufficienza. Un treno diretto verrà aggiunto a quelli che già esistono fra Bologna e Verona.

Il generale Garibaldi. è sempre tormentato dai dolori articolari, in modo che è costretto ad usare ancora le stampelle. — È assai destinata d'ogni fondamento la notizia sparsa da qualche giornale, che Garibaldi intenda recarsi a Firenze, per assistere alle ultime sedute parlamentari. Così una corrispondenza del *Pungo*.

Statistica della ubriachezza. Venne calcolato che l'ubriachezza uccide in Inghilterra 50,000 uomini ogni anno. La metà dei pazzi, due terzi dei poveri, e tre quarti dei delinquenti di quel paese si trovano tra la gente dedita a bere.

Nell'anno 1866 sono stati arrestati 36 mila e 790 individui in stato di ebbrezza sulle pubbliche vie; di tal numero 26,700 erano uomini, 12,090 donne.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 9 gli allievi del s. g. Il rad rappresentano la commedia in 3 atti: *Da burla o da vero?* e la farsa *Il casinò di campagna*.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 28 giugno

(K) Alla Camera come s'è detto si lavora con lena iodefesa. Il Senato ha già votato la tassa sul macino e quella sulle concessioni governative. È imminente la discussione delle modificazioni proposte alla tassa di bolla e registro, e ve farete che il fatto conferma quanto io eb' già occasione di dirvi, cioè il senatore Miraglia vi proporrà dei mutamenti importanti.

Gli Uffici della Camera dei deputati hanno cominciato ad esamnare il progetto di legge relativo al mutuo. La discussione non fu ultimata che in uno, il quale co' cluse, indovinare il respingendo la convenzione. Se ne dicono molte prove contro su questo contratto: ma i vantaggi che ne risulteranno sono troppo evidenti per poter dubitare dell'esito delle discussioni parlamentari su di esso. Negli altri uffici l'esame ne sarà continuato domani.

</div

cons. di Forlì, di Ravenna, di Ferrara e per alcune altre.

Mi si dice che il ministro d'agricoltura e commercio ha decretato un premio di tremila lire o d'una medaglia d'oro per chi suggerirà il mezzo più efficace per distruggere le cavallette e prevenire la diffusione. A giudicare dello proposito vorrà nomi una Commissione delle persone più competenti in siffatta materia.

— Scrivono da Padova alla Nazione: Mi si fa sapere ora che nell'Università di Padova vi fu un po' di chiesa. Un certo numero di studenti reclamavano la deliberazione di qualche loro confratello di studii che fu arrestato la scorsa notte per causa di schiamazzi e di opposizione violenta allo guardie di pubbli e sicurezza. La politica non c'è affatto. Si dice che nel tassieraggio notturno uno studente restasse ferito. L'assembramento non ha avuto alcuna conseguenza, anzi mi si assicura che a quest'ora la calma sia perfetta.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 29 Giugno

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 27

Discussione del progetto di legge sulla caccia.

N. 8982 del Protocollo — N. 35 dell'Avviso

Si approva l'art. 1.º o si sospende l'art. 2.º Quindi si approvano gli articoli fino al quarto.

Il Ministro dei Lavori pubblici presenta la convenzione colla società Vittorio Emanuele per la prosecuzione dei lavori delle ferrovie Calabro-Sicule.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 27

Discussione sulla tassa del macinato. Si approvano dopo una breve discussione gli articoli del progetto fino al 24.

Sull'art. 24, relativo alla ritenuta sulla rendita, Mamiani dichiarasi contrario alla ritenuta verso i possessori esteri.

Castagneto e Balti combattono l'articolo.

Poggi e Leopardi parlano in favore.

Il Ministro delle finanze dice che i motivi per cui la ritenuta fu posta nel progetto dimostrano l'opportunità della stessa.

L'articolo 24 è adottato a grande maggioranza.

Si approva quindi a scrutinio segreto l'intero progetto con voti favorevoli 101, contro 41.

Si incomincia quindi la discussione della tassa sulle concessioni governative.

Tornata del 28

Il Senato approvò la tassa sulle concessioni governative con 88 voti contro 7.

Incomincia quindi a discutere le modificazioni alla tassa di registro e bollo.

Miraglia combatte il progetto e presenta molti emendamenti.

Dopo i discorsi di alcuni oratori e del relatore, la discussione generale è chiusa.

Si approvano i tre primi articoli del progetto.

Berlino, 27. È imminente l'apertura delle trattative per trattare postale col'Italia.

Londra, 27. La Camera dei Lordi continuò la discussione del bill sulla Chiesa d'Irlanda.

Vienna, 27. Al pranzo dato dall'ambasciatore turco in occasione dell'anniversario dell'avvenimento al trono del Sultano, Beast pronunciò un discorso esprimendo simpatia per le riforme della Turchia.

Costantinopoli, 27. È arrivato il principe Napoleone.

Parigi, 28. La Patrie assicura essere prossimo un movimento nel personale dei prefetti.

Il Constitutionnel amentisce la voce che il governo prussiano abbia fatto reclami circa i rifugiati an-

versari.

Il Corpo Legislativo adottò il progetto transalpino con 175 voti contro 25.

Belgrado, 27. Il processo contro gli assas-

sini è terminato. Gli accusati domandarono la pena di morte contro 12 accusati. La sentenza si pronuncerà lunedì. Il paese è completamente tranquillo.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	26	27
Rendita francese 3 0/0	70.77	70.85
— italiana 5 0/0 in contanti	56.80	56.80
— fine mese	—	—
— (valori diversi)	—	—
Azioni del credito mobili. Francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	46	46.25
Azioni delle strade ferrate Romane	51.50	53.50
Obligazioni	98.50	98.50
Id. meridion.	138	138
Strade ferrate Lomb. Ven.	393	391
Cambio sull'Italia	7	7.14
Londra del	26	27
Consolidati inglesi	94.78	94.34
Firenze del 27.		
Rendita lettera 56.40, denaro 56.35; Oro lett. 21.66 denaro 21.64; Londra 3 mesi lettera 27.08; denaro 26.97; Francia 3 mesi 108.10 denaro 108.		
PACIFICO VALUSSI Direttore e Gerente responsabile		
C. GIUSSANI Condirettore		

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 13 Agosto 1867 N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antim. del giorno 14 luglio 1868 nel locale di residenza del Municipio di S. Daniele alla presenza di uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun loto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi al momento degl'incanti a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo sul valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10. dell'inscritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolo generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonché gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 8 antim. alle ore 3 pomerid. negli uffici di questa Direzione Compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo d'asta.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prop. dei Lotti	N. della corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI				Valore estimativo	Deposito p. canzone delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Osservazioni					
				DENOMINAZIONE E NATURA													
				Superficie													
				in m. s. legale	in antica m. s. loc.	E (A, C)	Per. (E)	Lire C.	Lire C.	Lire C.	Lire C.						
608	645	Coseano	Chiesa di S. Maria Maggiore di Cisterna	Aratorio, detto Viotta, in map. di Cisterna al n. 867, colla rend. di l. 2.99	—	37.80	3	78	253	67	25	37	10				
609	646			Aratorio, detto Viotta, in map. di Cisterna al n. 871, colla rend. di l. 7.66	—	97	—	9	70	483	81	48	39	10			
610	647			Aratorio, detto Chiamussans, in map. di Cisterna al n. 908, colla rend. di l. 4.58	—	20	—	2	—	122	91	12	30	10			
611	648			Aratorio, detto Dandorat, in map. di Cisterna al n. 899, colla rend. di l. 3.04	38.00	3	85	—	265	45	21	55	10				
612	649			Aratorio, detto Stradotti, in map. di Cisterna al n. 810, colla rend. di l. 12.42	457.20	15	72	809	35	80	94	40					
613	650			Aratorio, detto Chiaran'uzza, in map. di Cisterna al n. 267, colla rend. di l. 3.94	42.40	4	24	287	85	28	79	40					
614	651			Aratorio, detto Via di Sede, in map. di Cisterna al n. 932, colla rend. di l. 4.16	52.60	5	26	315	91	31	60	10					
615	652			Aratorio, detto Via di Sede, in map. di Cisterna al n. 936, colla rend. di l. 41.38	44.44	14	40	760	89	76	99	10					
616	653			Aratorio, detto Pozzalaitte, in map. di Cisterna al n. 109, colla rend. di l. 4.19	53.10	5	31	248	93	24	90	10					
617	654			Aratorio, detto Storpel, in map. di Cisterna al n. 181, colla rend. di l. 4.41	55.80	5	58	306	31	30	64	10					
618	655			Aratorio, detto Via di Modolet, in map. di Cisterna al n. 679, colla rend. di l. 2.40	30.40	3	04	426	32	12	64	10					
619	656			Aratorio, detto Armentarezza, in map. di Cisterna al n. 1460, colla rend. di l. 4.87	23.70	2	37	419	08	11	91	10					
620	657			Aratorio, detto Pra Tivilino, in map. di Cisterna al n. 672, colla rend. di l. 3.18	22.70	2	27	477</									

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

RE 92
83.000 N. 887
Regno d'Italia Provincia del Friuli
IL MUNICIPIO DI POZZUOLO UDINESE

Avviso.

È aperto il concorso alla condotta Medica Chirurgica Ostetrica di questa Comune a seconda del vigente Statuto e coll'Onorario di lire 998 e coll'indennizzo del cavallo di altre lire 310 pagabili trimestralmente e postecipatamente dalla cassa Comunale.

La condotta ha miglia comuni sei di lunghezza e cinque di larghezza, colle strade tutte in piano carreggiabili e asfaltate, e col peso del gratuito servizio ad un terzo circa di popolazione appartenenti alla classe povera.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo protocollo entro il suddetto periodo di tempo corredato da regolari diplomi, dall'attestato d'idoneità alla vaccinazione, e da tutti gli altri documenti di nascita e servizi prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio.

Pozzuolo li 1 maggio 1868.

Il Sindaco

A. MASOTTI

N. 2387

EDITTO

Con Decreto odierno n. 2387, questa Pretura ad istanza di Giacomo su Bernardo Feveta di Malinisi, e di confronto all'avv. Dr. Negrelli nominato curatore all'eredità giacente di Maria Tassan-Malnigia di Malinisi, fu accordata la prenotazione ipotecaria, da giustificarsi, per la somma di l. 1638.80 e di l. 180 di spese presunte, in dipendenza alla carta 9 ottobre 1867, ed a peso di diverse realtà site in Sais e Marsure.

Il che si pubblicherà e si riporti per tre volte nel Giornale di Udine, e si affigga nei modi soliti per notizia a chi ne può aver interesse.

Dalla R. Pretura
Aviano, 6 giugno 1868.

Il Dirigente
CARNELUTTI

L'Ispezione forestale di Tolmezzo nella:

PROVINCIA DI UDINE 3
Avvisa

he nel suo ufficio alla presenza del R. Ispettore e del suo Segretario sarà tenuta nel giorno 11 luglio p. v. un'asta per vendere al maggior offerto n. 3626 piante di abete e peccia dei boschi De Mani Pietra Castello e Costamezzana del valore peritale di l. 66313.02 ma però distribuiti in tre lotti.

L'asta si tiene sotto l'osservanza delle condizioni tracciate nell'odierno più dettagliato avviso, che verrà pubblicato presso i Municipi di Firenze, Torino, Milano, Modena, Parma, Brescia, Genova, Ascoli, Bologna, Napoli, Palermo, Cagliari, Sassari, delle Città Provinciali del Veneto, dei Capiluoghi dei Distretti delle Province di Udine, Treviso, e Belluno, e dei Comuni tutti del riportamento forestale di Tolmezzo.

Tolmezzo li 11 giugno 1868.

Il R. Ispettore forestale
G. SENNONER.

N. 463

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Gemona
LA GIUNTA MUNICIPALE DI BUJA

Avvisa.

A tutto il 15 agosto p. v. è aperto il concorso ai seguenti posti per il servizio di questo Comune.

a) al posto di segretario comunale, cui è annesso l'anno stipendio d'italiane lire 1000.

b) a tre posti di maestro elementare

minore maschile per le tre scuole uniche di questo paese dei riporti di S. Stefano, della Madonna e S. Floriano, ad ognuno dei quali è assegnato l'anno stipendio d'it. lire 500.

c) al posto di maestra elementare minore femminile per la scuola unica di questo villaggio, cui è annesso lo stipendio d'it. lire 375 all'anno.

I concorrenti dovranno produrre a corredo delle proprie insinuazioni di concorso, l'attestato di nascita, la rispettiva patente d'idoneità, le fedine criminale e politica, i certificati di moralità, di sana fisica costituzione e di cittadinanza italiana, ed inoltre quegli altri titoli che crederanno appoggiar meglio la loro domanda.

Gli stipendi saranno pagati in rate trimestrali postecipate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale
Buja, 12 giugno 1868.

Il Sindaco
PIETRO BARNABA

Gli Assessori
Avv. F. Barnaba, A. Nicolo, Calligaro P., Minzini G.B.

Il Segretario f. f.
D. Barnaba.

ATTI GIUDIZIARI

N. 2939

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avveri possono interesse, che da questa Pretura è stato decretato l'aperto del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nel Dominio Veneto, di ragione di Nussi Francesco di Sediglano.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione ad azione contro il debito Nussi ad insinuarla sino al giorno 31 agosto p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questa Pretura in confronto dell'avv. Giovanni Dr. Murer depurato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma esibendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantoche in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e si non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, an- corchè loro competesse un diritto di proprietà o di peggio sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 settembre p. v. alle ore 9 antim. dinanzi questa Pretura per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'interimamente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consentiti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questa Pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il preante verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 5 giugno 1868.

Il R. Pretore
DURAZZO

Toso Canca.

N. 3407

EDITTO.

Si rende noto che ad istanza del Rev. Don Lorenzo Ciani di Bicinicco contro Valentino ed Antonio fratelli Signor di Bicinicco, e G. B. Cötterli Amministratore del Pio Istituto Veneto di Udine nei giorni 18 luglio 14 e 24 agosto p. v. delle ore 9 ant. alle 2 pom. avrà luogo il triplice esperimento per la subasta delle realtà sottodescritte alle condizioni pure sottoindicate.

Descrizioni delle realtà in pertinenza di Bicinicco.

Casa in map. al n. 226 di p. 0.63 r. l. 7.80
Orto 228 0.30 4.14
Orto 415 0.32 0.94
Campo 4001 11.88 41.47
Campo 4070 0.63 22.89

Condizioni dell'asta

1. Gli immobili saranno subastati in un sol lotto, ed al primo e secondo incanto non potranno vendersi che a prezzo superiore o eguale a quello della stima cioè di it. l. 2603.53, ed al terzo incanto a qualunque prezzo purché basti a coprire i creditori iscritti.

2. Nessuno meno l'esecutante potrà farsi acquirente senza garantire la propria esecuzione col previo deposito di l. 266.53

3. Gli immobili saranno venduti nello stato in cui trovansi senza alcuna garanzia per parte dell'esecutante.

4. Entro giorni 14 dal di della delibera, il deliberatario dovrà versare nella cassa dei depositi presso il R. Tribunale di Udine il prezzo di acquisto imputando il deposito di cui l'articolo 2.

5. Qualora si rendesse deliberatario l'esecutante non sarà tenuto a versare il prezzo se non che dopo passata in giudicato la gradutoria imputando però nel prezzo il proprio credito pel capitale, interessi e spese.

6. Dal di della delibera staranno a carico del deliberatario le imposte scadibili e scadute.

7. Non potrà il deliberatario conseguire l'aggiudicazione dei suddetti immobili se non che dopo compito l'adempimento di tutte le premesse condizioni e mancandovi all'una o all'altra si procederà al reincanto d'gli immobili subastati a tutto di lui rischio e pericolo.

Il presente verrà affisso all'alto Pretore nei soliti luoghi di questa fortezza, nel Comune di Bicinicco, e pubblicato per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Palma, 27 maggio 1868.

Il R. Pretore
ZANELLOTO.
Urti Cancellista

N. 2630

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza della signora Giulia su Francesco Tosoni maritata Rubino di Udine contro Montello Osualdo su Valentino di Ronchis si terrà nel locale di questa R. Pretura, e nei giorni 1 e 15 luglio, e 3 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà qui sotto descritte, alle seguenti

Condizioni

4. I beni stabili saranno venduti tanto uniti che separati nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

2. Ai due primi esperimenti la delibera non seguirà che a prezzo uguale o superiore a quello di stima, al terzo a qualunque prezzo purché basti a cauterare i creditori iscritti fino alla stima.

3. Ogni offerta dovrà cauterare l'offerta col deposito del decimo del valore di stima, eccettuata l'esecutante se si facesse acquirente.

4. Seguita la delibera il deliberatario dovrà versare nei giudiziali depositi il prezzo di delibera imputandone il fatto deposito entro giorni 10 dal di della delibera, in pezzi da 20 franchi d'oro.

5. Qualunque gravezza, inerente alli immobili starà a carico dell'esecutante, che sarà tenuto all'adempimento delle premesse condizioni sotto comitatoria che gli immobili saranno rivenduti a di lui rischio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfazione di ogni danno.

6. Qualora l'esecutante si rendesse deliberatario non sarà tenuto a versare il prezzo di delibera fino a che non sarà pronunciata e passata in giudicato la gradutoria, dovrà però corrispondere pel prezzo di delibera l'interesse del 5 per cento dell'effettiva immissione in possesso in poi.

Immobili da subastarsi

siti in pertinenza di Ronchis di Latisana in maniera ai n. 493 sub. 2. 203 b 400, 406, 182, 187, 683, 993, 995, 2097 b.

Si affida all'alto pretorio, in Ron-

chis, e s'iscriva per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura
Latisana, 17 maggio 1868.
Il R. Pretore
MARINI
G. B. Tavani.

che è libero a chiunque d'ispezionare in questa Cancelleria alle seguenti

Condizioni

1. L'asta sarà tenuta coll'ordine d'ufficio nel foglio allegato E del triplo atti, e la delibera seguirà al miglior prezzo.

2. Ogni aspirante dovrà depositare decimo della stima.

3. La delibera e la consegna seguirà nello stesso giorno dell'asta verso il pagamento del prezzo di libera in moneta metallica al corso legale esclusa la carta monetata.

4. Il deliberatario che non pagare al momento il prezzo perderà il saldo deposito.

Dalla R. Pretura
Latisana 30 maggio 1868
Il R. Pretore
MARINI

N. 2813.

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Luigi Domini Amministratore per i creditori della sostanza ad essi ceduta dal sig. Gaspari Tommaso su Pietro di Frusone, ed in seguito al giudiciale compimento 13 luglio 1857 n. 4383, sarà tenuta in Frusone nel giorno 6 luglio p. v. e seguenti occorrendo, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. asta giudiziale per la vendita delle scorte coloniche ed altre cose mobili descritte in apposito elenco

N. 2813.

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Luigi Domini Amministratore per i creditori della sostanza ad essi ceduta dal sig. Gaspari Tommaso su Pietro di Frusone, ed in seguito al giudiciale compimento 13 luglio 1857 n. 4383, sarà tenuta in Frusone nel giorno 6 luglio p. v. e seguenti occorrendo, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. asta giudiziale per la vendita delle scorte coloniche ed altre cose mobili descritte in apposito elenco

N. 2813.

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del sig. Luigi Domini Amministratore per i creditori della sostanza ad essi ceduta dal sig. Gaspari Tommaso su Pietro di Frusone, ed in seguito al giudiciale compimento 13 luglio 1857 n. 4383, sarà tenuta in Frusone nel giorno 6 luglio p. v. e seguenti occorrendo, dalle ore 9 ant. alle 2 pom. asta giudiziale per la vendita delle scorte coloniche ed altre cose mobili descritte in apposito elenco

N. 2813.

EDITTO

Si rende noto che ad istanza della signora Giulia su Francesco Tosoni maritata Rubino di Udine contro Montello Osualdo su Valentino di Ronchis si terrà nel locale di questa R. Pretura, e nei giorni 1 e 15 luglio, e 3 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà qui sotto descritte, alle seguenti

N. 2813.

EDITTO

Si rende noto che ad istanza della signora Giulia su Francesco Tosoni maritata Rubino di Udine contro Montello Osualdo su Valentino di Ronchis si terrà nel locale di questa R. Pretura, e nei giorni 1 e 15 luglio, e 3 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà qui sotto descritte, alle seguenti

N. 2813.

EDITTO

Si rende noto che ad istanza della signora Giulia su Francesco Tosoni maritata Rubino di Udine contro Montello Osualdo su Valentino di Ronchis si terrà nel locale di questa R. Pretura, e nei giorni 1 e 15 luglio, e 3 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realtà qui sotto descritte, alle seguenti

N. 2813.

EDITTO

Si rende noto che ad istanza della signora Giulia su Francesco Tosoni maritata Rubino di Udine contro Montello Osualdo su Valentino di Ronchis si terrà nel locale di questa R. Pretura,